

II TELENURSING QUALE STRUMENTO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE NEL PAZIENTE FRAGILE CON SCOMPENSO CARDIACO

I.Pagani, 035 3063960, ilaria.pagani@asst-bergamoest.it

P.Rocca (1), P.Neri (1), L.Viscardi (1), E.Santoro (1), A.Nespoli (1), S.Ludi (2), V.Giudici (1), G.M.Perotti (3), F.Locati (4), P. Bertolaia (2)

(1) U.O. Cardiologia Riabilitativa, (2) DSS (3) DS; (4) DG ASST-Bergamo Est

Premessa

Lo scompenso cardiaco cronico è una patologia cardiologica ingravescente che comporta l'insorgenza di sintomi invalidanti quali dispnea, affaticamento, edemi periferici, peggiorando la qualità di vita e la prognosi del paziente. Trattandosi di una patologia ad alto e rapido rischio evolutivo e gravata da numerosi episodi di acutizzazione, il precoce riconoscimento di una sintomatologia in peggioramento può evitare l'accesso in ospedale in urgenza e le ospedalizzazioni. La tradizionale attività di follow-up ambulatoriale programmata può non risultare sufficientemente flessibile e adattabile allo stato clinico del paziente. Nell'ambulatorio dello scompenso cardiaco cronico (ASCC) di ASST-Bergamo Est l'attività tradizionale si integra con i processi di Telenursing, soprattutto nel paziente fragile.

Obiettivi

Attraverso interventi specifici di assistenza infermieristica erogati da remoto, senza che i pazienti debbano muoversi dalle loro abitazioni e raggiungere l'ambulatorio, è possibile mantenere una relazione con loro e individuare situazioni potenzialmente a rischio evolutivo. In particolare il programma di «telesorveglianza attiva» prevede contatti telefonici settimanali per monitorare l'andamento dei sintomi e il livello di aderenza alle indicazioni terapeutiche, attuando inoltre interventi di educazione sanitaria. In alcune condizioni specifiche, si attiva un programma di «telemonitoraggio» attraverso il quale si fornisce un dispositivo indossabile dal paziente che registra e trasmette la traccia elettrocardiografica, in modo che attraverso la presenza di un medico cardiologo, si possa tempestivamente riconoscere l'eventuale comparsa di aritmie cardiache. In aggiunta ai contatti settimanali prefissati, attraverso un servizio di reperibilità infermieristica, i pazienti possono contattare il nostro centro e parlare direttamente con un infermiere che, conoscendo la situazione clinica, può fornire consigli rispetto alle problematiche riscontrate. Il telemonitoraggio si completa con l'attività di «Home Monitoring» nei pazienti portatori di un defibrillatore o di un pacemaker, con la possibilità di inviare periodicamente via wireless informazioni cliniche ed elettriche, che consentono di prevenire o diagnosticare precocemente eventi aritmici o episodi di scompenso cardiaco acuto.

Conclusione

I percorsi di Telenursing permettono una più efficace presa in carico del paziente e un maggior coinvolgimento del caregiver, migliorando le capacità di autogestione della malattia e l'aderenza terapeutica con interventi infermieristici educazionali personalizzati che raggiungono il pz nel suo contesto familiare, senza l'effetto spesso ansiogeno della visita ospedaliera. Questa modalità lo rende maggiormente ricettivo e interessato a comprendere la valenza delle indicazioni fornite e ad aderirvi. L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 ha spinto all'attivazione e il potenziamento di tali servizi al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria, rispettando i criteri di sicurezza e migliorando l'efficienza e l'allocazione delle risorse sanitarie.